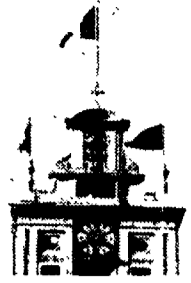


L'Italia alle urne?



Cossiga minaccia la Dc «Altri attacchi e mi dimetto»

Se la Dc non la smette di attaccarmi, sono pronto a dimettermi prima della scadenza del mandato. Cossiga a sorpresa mette sul piatto dello scontro politico questa minaccia. E lo fa dopo aver detto a Forlani: «Non basta che tu voglia le elezioni per convincermi a sciogliere le Camere».

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO RAGONE

LA VALLETTA. Cossiga non fa parte della banda di «pistoleros» che spara sulla Dc. Me l'hanno fatto sapere i dirigenti - assicura ironico - Voglio dire piazza del Gesù, credo siano ancora i dirigenti della Dc, non so, sono da due giorni fuori Roma... Ma se il capo dello Stato non impugna la Coli, questo non vuol dire che tre giorni di silenzio abbiano sanato, da una parte e dell'altra, le vecchie ferite.

Gava, l'esponente importante della Dc che con più ferocia ha bombardato il Quirinale. E male farebbe la Dc «se si lamentasse» che il Quirinale risponde agli attacchi. Questo Cossiga reduce da tre giorni di pace marittima, prima a bordo del «Garibaldi», poi nelle isole malmesi, è nello stesso tempo diplomatico e impaziente, vorrebbe render meno dolorosi i rapporti col suo partito di origine, ma intanto resta deciso a non mollare di un palmo le sue prerogative.

politico, su questa persona dovrebbe essere gravissimo; perché un alto esponente politico che ritiene che il capo dello Stato non sia «compos sui deo» promuovere, all'interno di un partito così importante come il partito di maggioranza relativa, le misure necessarie per evitare che il paese debba subire le conseguenze dell'oscurismo mentale del capo dello Stato.



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

I dirigenti della Quercia non si sentono «pistoleros» Petruccioli: «La Dc ha capito di essere in difficoltà»

E il Pds dice: «Forlani ha perso il controllo»

Forlani ha perso la testa perché la Dc è in gravi difficoltà. Così i dirigenti del Pds giudicano la sortita del segretario scudocrociato. Molti a Botteghe Oscure mostrano sicurezza di fronte alla minaccia-ricatto forlaniano di elezioni anticipate.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. La Dc ha fatto male i suoi calcoli. Andata in ferie forte di un ricco raccolto, pensava che alla ripresa autunnale la vendemmia sarebbe andata ancora meglio. Ma ha sbagliato. Le vicende sovietiche da un lato, e le novità manifestatesi nell'area laico-socialista e la stoccata degli imprenditori dall'altra, hanno messo a nudo difficoltà reali del partito di maggioranza.

Mortillaro: «L'arte dc di arrangiarsi non vale più»

Il dirigente della Federmecanica replica allo Scudocrociato: «Gli eversori non siamo certo noi. Oggi non funziona la loro cultura tutta rivolta alla distribuzione...»

RITANNA ARINERI

ROMA. I pistoleros rispondono. E Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmecanica, non è certo un pistolero che manca dei colpi come ben sanno i sindacati che hanno avuto a che fare con lui in questi anni. Fa parte di quel gruppo di destabilizzatori e di eversori che la Dc accusa e teme: gli industriali. Non più governativi per vocazione evidentemente, ma solo per convenienza e per scelta.

terioramento. Ma voi industriali che Dc vorreste? Vorrei un partito che avesse una politica del lavoro e la facesse in prima persona invece che delegarla ad altri come è avvenuto in questi anni. E che avesse un'attenzione reale ai settori produttivi, a chi produce ricchezza. Dire che gli industriali sono pistoleros o leghisti non serve a niente e a nessuno. A meno che non si voglia censurare... che non ci si mandi a dire di non disturbare il manovratore.



Pininfarina accusa «Io pistolero? Questo è folclore»

ROMA. «La Confindustria non è tra i pistoleros», dice il presidente della Confederazione degli imprenditori, Sergio Pininfarina, al termine di un incontro con il ministro della Sanità, De Lorenzo, incontro che - sottolinea - dimostra che «noi distinguiamo chi opera in senso corretto da chi, invece, ha paura di affrontare la realtà e minimizza la gravità della situazione».

Pds Tortorella polemico con D'Alema

ROMA. È ancora polemica sulle affermazioni di D'Alema a Bologna. Parlando a Firenze, l'onorevole Tortorella ha affermato che D'Alema sbaglia quando apre la discussione congressuale, sostenendo una tesi di parte sulla funzione della minoranza e incrinando così ulteriormente quella unità che dice di perseguire.

Referendum Parte la raccolta delle firme

ROMA. Si farà insieme la raccolta di firme per i referendum elettorali e per quelli sul ministero delle Partecipazioni Statali, sulle nomine bancarie e sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Entro il 15 ottobre, infatti, saranno allestiti i punti per la raccolta delle firme. Il Comitato per i referendum per la riforma della politica (coordinatore Giovanni Negri, segretari Ada Becchi e Mauro Dutto) ha rivolto un appello ai cittadini per il finanziamento della campagna.

Il Comune vuole dedicare una via al prete ucciso, ma lo Scudocrociato non si presenta A Correggio la Dc diserta il dibattito «Il delitto don Pessina è affare dei comunisti»

Una strada di Correggio sarà dedicata a don Umberto Pessina. Lo ha deciso il Consiglio comunale, ieri pomeriggio. Paradossalmente, il gruppo dc era assente. «C'è un solo fatto importante - ha dichiarato il capogruppo democristiano - nella vicenda: comunisti erano i primi accusati del delitto, comunisti sono quelli accusati ora». Tutto qui. «Costruiscono muri nuovi con vecchi mattoni», replica il Pds.

Forze nuove «Necessario riformare la Dc»

SAINT VINCENTI. Si è aperto ieri, con una relazione dell'ex ministro del Lavoro, Mario Toros, il primo convegno nazionale di «Forze nuove» senza la presenza dello scomparso leader della corrente, Carlo Donat Cattin. L'appuntamento, quest'anno, ha al centro la «Riforma del partito per un nuovo polarismo» e si aprirà, domenica prossima, con gli interventi del leader di «Forze nuove», Franco Marini e del segretario della Dc, Arnaldo Forlani.

Radicali Un Consiglio che è quasi un congresso

ROMA. Termina, dopo un lungo periodo (dal gennaio '90), la lunga pausa di silenzio che aveva fatto pensare a una crisi del Partito radicale, nonostante che il suo leader, Marco Pannella, avesse continuato, solitario, a «estermiare». È cominciata ieri, infatti, una seduta del Consiglio federale, che si concluderà domenica prossima e che ha tutta l'aria di diventare una specie di congresso, dato che all'ordine del giorno della discussione sono praticamente tutti i temi dell'attualità politica.